Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 312

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Lunedì 15 Novembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. il Re sul decreto d'amnistia pel fausto avvenimento della nascita del Principe di Napoli.

SIRE,

Nell'auspicato avvenimento del parto felice di S. A. R. la Principessa Margherita che ha dato alla Casa di Savoja un nuovo Principe chiamato a continuarne le gloriose tradizioni, io sono lieto di rendermi interprete dell'animo generoso della M. V. proponendo che alle unanimi manifestazioni di esultanza delle popolazioni italiane per questa gioia novella della M. V. e della Reale Vostra Famiglia risponda un atto della Vostra Sovrana clemenza.

Le recenti e ripetute amnistie dalla M. V. concesse, e la necessità di non indebolire soverchiamente l'azione della giustizia punitrice, nell'interesse soprattutto della sicurezza pubblica, non permettono che il beneficio di questa amnistia riesca così esteso come alla M. V. sarebbe per consigliare la bontà del Suo cuore.

Collo stendere anzitutto un velo di obblio sui reati politici, la M. V. renderà ancora una volta manifesta la grandezza dell'animo Suo e la fiducia che Ella ripone nell'amore e nella fedeltà de'Suoi popoli.

Sono noti a V. M. i deplorabili traviamenti a cui diede occasione l'attuazione della tassa sul macinato. Una Commissione d'inchiesta nominata in seguito al voto del Parlamento ebbe ad accertare che il più gran numero degli autori di quei fatti vi erano stati trascinati da ignoranza e superstizione, e perciò li raccomandava specialmente alla clemenza Sovrana. Assecondando questo voto la M. V. ridonerà alle povere loro famiglie molti individui che furono più sventurati che colpevoli.

Degne di particolare indulgenza per la speciale loro natura sono infine sembrate le trasgressioni commesse nel servizio della Guardia Nazionale.

Con questi intendimenti, che io spero incontreranno il gradimento della M.V., ho l'onore di sottoporre, d'accordo cogli onorevoli miei colleghi, alla firma Sovrana il seguente decreto:

Il N. 5336 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e de' Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i reati politici commessi fino alla data del presente decreto, qualora non siano connessi od accompagnati a crimini o delitti contro le persone, le proprietà, le leggi militari, od a reati di associazione di malfattori, o di complicità nei medesimi.

Sono eccettuati i reati di organizzazione di bande armate, di cooperazione, o di associazione alle medesime, qualunque ne fosse lo scopo, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 2. È pure abolita l'azione penale, e sono condonate le pene pronunciate per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

1° Pei reati preveduti dalle leggi sulla Guardia Nazionale;

2° Pei reati commessi in occasione e per causa dell'attuazione della tassa sul macinato, eccetto che l'imputato o condannato sia altresì ritenuto autore o complice di furto, saccheggio, devastazione, volontario danneggiamento, incendio, omicidio o ferimento.

Art. 3. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati compresi nella presente amnistia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore il dì 14 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

S. M. con R. decreto del 10 novembre 1869, sovra proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, ha nominato

Presidente del Senato del Regno per la prossima Sessione parlamentare:

S. E. il senatore conte Gabrio Casati,

e *Vicepresidenti* i senatori:

S. E. Marzucchi Celso,
Pasini comm. Ludovico,
Marchese D'Afflitto Rodolfo,
S. E. Castelli Edoardo.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti gli atti delle due sessioni d'esame per la licenza liceale dell'anno corrente;

Considerando che buon numero di giovani è rimasto deficiente d'una unica prova;

Considerando che per la prima volta in quest'anno fu mandato alla Giunta esaminatrice di giudicare anche le prove scritte di matematica; e che l'insegnamento della matematica secondo gli ultimi ordinamenti degli studii secondarii cessa col secondo corso liceale;

Sulla proposta della Giunta esaminatrice,

Decreta:

Art. 1. La licenza liceale è concessa a tutti quei giovani che nelle sessioni dell'anno scolastico 1868-69 fallirono una sola prova d'esame.

Art. 2. I giovani ai quali, abbonata la prova in cui ebbero il minor numero dei punti nell'ultima sessione, siano applicabili le compensazioni stabilite dall'art. XVII del regolamento per gli esami godranno delle compensazioni stesse e conseguiranno pur essi la licenza liceale.

Art. 3 I rettori delle Università degli studii rimetteranno in buon tempo per gli esami d'ammissione i giovani che per questa concessione vengono a conseguire la licenza.

Art. 4. La presidenza della Giunta e i prefetti presidenti dei Consigli scolastici provinciali cureranno l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, li 14 novembre 1869.

Il Ministro: A. BARGONI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso per la cattedra di fisica e chimica nel R. Liceo Dante di Firenze.

Secondo il disposto del decreto del governo della Toscana, in data 31 gennaio 1860, è aperto il concorso alla cattedra di fisica e chimica nel R. Liceo Dante di Firenze, alla quale è annesso lo stipendio di annue lire duemila duecento (L. 2200).

Fra due mesi dalla data di questo avviso gli aspiranti dovranno presentare al R. provveditore agli studi di Firenze la loro domanda di ammissione al concorso il quale avrà luogo per titoli e per esame in questa città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n° 2043.

Firenze, 24 settembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 3 agosto ultimo, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di botanica nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande d'ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 27 gennaio 1870 dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 settembre 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

(Sono pregate le Direzioni dei giornali che si pubblicano nel Regno di voler essere cortesi di riportare nel rispettivo periodico il decreto surriferito).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In conseguenza del R. decreto del 27 luglio 1869 le promozioni nell'amministrazione forestale son fatte metà per anzianità e metà per merito, da sperimentarsi a mezzo di concorso. Dovendosi provvedere a tre posti di guardia generale, furono invitati tutti i capi guardie ad assoggettarsi agli esami, e corrisposero a tale invito quindici di essi, che riportarono i seguenti punti di merito:

1. Zavattero Paolo, punti 162.
2. Comessati Agostino, id. 158.
3. Serra Luigi, id. 152.
4. Baggi Giuseppe, id. 136.
5. Torelli Francesco, id. 135.
6. Giannattasio Vincenzo, id. 133.
7. Castellani dott. Vittorio, id. 133.
8. Fanchiotti Carlo, id. 127.
9. Raimondi Giovanni, id. 121.
10. Rossi Tommaso, id. 116.
11. Marino Clemente, id. 114.
12. Bonola Carlo, id. 113.
13. Landriani Pio, id. 111.
14. Zocco Rosario, id. 108.
15. Giordano Cesare, id. 105.

Per tale risultato, furono promossi a guardie generali con R. decreto del 24 ottobre ultimo, a decorrere dal 1° novembre successivo, i signori:

Zavattero Paolo.
Comessatti Agostino.
Serra Luigi.

Per il Ministro: LUZZATTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica di due rendite iscritte al consolidato 5 0/0 emesse dalla Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 38955 e n° 75607, per L. 175 la prima, e per L. 5 la seconda, intestate ambedue a favore di Chiamone Rosa fu Felice, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Rosa Chiamone.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, lì 28 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite iscritte al consolidato 5 0/0 sui registri della Direzione di Torino sotto i numeri 128,110 e 128,111 per la rendita di lire 80 ognuna in capo a *Giovannetti Maria, vedova, nata Delnotaro fu Pietro Antonio,* domiciliata in Montecretese, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Giovaninetti Maria, ecc.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze, addì 19 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 emessa dalla Direzione di Napoli sotto il n. 143374 per lire 575 a favore di *Buttuglione Barbara* fu *Giovanni, sotto l'amministrazione di suo marito Cappelli Francesco di Nicola* e col vincolo dotale a favore della stessa, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Bottiglione Barbara* fu *Giovanni.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 13 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Notificazione.

È noto che col 31 dicembre di quest'anno spira la proroga concessa dalla legge 24 dicembre 1868, n° 4760, per provvedere utilmente alla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie contemplate negli articoli 37, 38, e 41 del Regio decreto 30 novembre 1865, n° 2606, contenente le disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice civile del Regno.

Benchè il Governo, nell'occasione in cui si discusse la detta legge 24 dicembre 1868, abbia formalmente dichiarato che l'anzidetta proroga già continuata ad altre precedenti sarebbe stata l'ultima, tuttavia consta che non pochi confidando in una proroga ulteriore pretermettono intanto di fare gli atti necessari per conservare i loro diritti, o quelli delle persone o corpi morali alla loro cura e tutela affidati.

È troppo importante che tale illusione sia tolta.

Non può ammettersi che per particolare riguardo a chi non seppe o non volle profittare del tempo ormai esuberante stato all'uopo concesso, debbansi più oltre ritardare i benefizi inerenti al sistema di completa ed assoluta pubblicità e specialità delle ipoteche che il nuovo Codice, in armonia ai progressi della scienza, ha stabilito. Con esso soltanto si ovvia ai pregiudizi gravissimi che derivano alla proprietà dalle ipoteche occulte, e dalle generali, si promuove la commerciabilità degli immobili, si rende possibile una larga e fruttifera applicazione del credito agrario e si agevola il sorgere delle istituzioni a questo relative.

Il Governo perciò si crede in obbligo di dichiarare che egli nè proporrà, nè consentirà a proposta qualsiasi che abbia per oggetto di prorogare ulteriormente i termini, stati fin qui accordati per compiere le operazioni delle quali si tratta. Resterà perciò commesso alla diligenza degli interessati di profittare del tempo utile che tuttora rimane per provvedere alla conveniente tutela delle ragioni che loro competono.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Si scrive da Malta, 6 novembre:

Il yacht *Psyche* partì per Costantinopoli per imbarcare il signor Elliot, ambasciatore inglese, che si reca alla solenne inaugurazione del canale di Suez, ove rappresenterà la regina. Sarà scortato a Porto Said dai legni disponibili della squadra inglese del Mediterraneo, comandati dal viceammiraglio sir A. Milne. Questi partì ieri da Malta per Alessandria con 4 fregate corazzate e un piroscafo da scandaglio. In Alessandria sarà raggiunto da un'altra fregata corazzata. Per tal modo la flotta inglese sarà rappresentata a Suez da 5 fregate corazzate e da alcuni piccoli legni da guerra.

— Il *Times* del 12 novembre annunzia che è imminente la nomina di dieci pari. Fra gli altri a cui verrà conferita quest'alta dignità, v'è pure il membro della Camera dei comuni lord Glyrn.

PRUSSIA

Si scrive da Berlino:

La riforma dell'organizzazione provinciale è la quistione di cui si preoccupa in sommo grado la Camera dei deputati di Berlino. E difatti è codesta una quistione di un'importanza particolare in un paese, come la Prussia, che si è formato mercè l'annessione successiva di provincie che tutte tendevano a mantenere, possibilmente a lungo, le loro istituzioni locali. La vita provinciale è assai sviluppata in Prussia, e quando si discute sul discentramento, non è sulla massima che si porta la parola, sibbene sulla maniera di applicarlo. Per il momento la Camera è chiamata a discutere soltanto la riorganizzazione dei circoli.

Per avere un concetto di questa riforma, bisogna sapere che cosa sia un *circolo* nella Costituzione attuale della Prussia, in che cosa il sistema antico sembrava difettoso ed in qual senso i diversi partiti intendano modificarlo.

La monarchia prussiana è divisa in provincie; prima delle annessioni del 1866 ve ne erano otto. In ogni provincia vi ha un presidente superiore ed un'assemblea provinciale. La provincia è divisa in reggenze, amministrate da un Consiglio di reggenza e da un presidente. Il circolo è la terza suddivisione. Un funzionario d'un ordine particolare, il consigliere provinciale (*landrath*), è incaricato dell'amministrazione che esso esercita col concorso e sotto il sindacato della Dieta o degli Stati del circolo. Il *landrath* è nominato dal re dietro proposta degli Stati.

All'ultimo gradino di questa gerarchia amministrativa sta il comune con un Consiglio comunale eletto. Nelle provincie occidentali il potere amministrativo è affidato ad un sindaco, e il potere giudiziario ad un giudice di pace nominato dal governo. Nelle provincie orientali ambedue queste attribuzioni sono concentrate nelle mani dei proprietarii dei beni nobili. Questa influenza della proprietà territoriale, questa specie di preponderanza che le è riservata è il punto essenziale della discussione sollevata dalla riforma del sistema dei circoli. Il cômpito dei proprietarii di beni nobili, notevole nel comune, si estende di fatti anche all'amministrazione del circolo. Sono adunque gli ultimi rimasugli del sistema feudale che sono attualmente in quistione.

Soppresse in gran parte nel 1807 le servitù feudali furono definitivamente abolite nel 1850. Ma con esse non è scomparsa ogni differenza fra' proprietari. La distinzione dei beni in nobili e non nobili ha continuato a sussistere. Ogni suddito prussiano può divenire proprietario di beni nobili; ma certe prerogative restano inerenti al possesso di questi beni nelle provincie dell'est. La proprietà vi è meno frazionata e assai spesso il bene nobile comprende un intero comune.

Il proprietario riunisce in sè il carattere di signore, di sindaco e di giudice di pace secondo il sistema inglese. Egli ha sotto di sè la polizia locale, è incaricato della conservazione dei ponti e delle strade, nomina i pastori e i maestri di scuola; in breve esercita un patronato legale sul comune e serve d'intermediario fra il Consiglio comunale e i landrath. Esso ha seggio negli Stati del circolo come rappresentante degli interessi del comune. Infine i proprietari dei beni nobili sono rappresentati specialmente negli Stati provinciali. Qualche cifra potrà dare una idea della loro preponderanza negli Stati dei circoli. Questi Stati si compongono dei proprietari, dei delegati dei comuni rurali e delle città. Vi sono 26,294 comuni nelle sei provincie orientali della Prussia. Il numero dei membri degli Stati dei circoli ascende a 14,006, cioè 11,643 proprietari dei beni nobili non eletti, 1,305 deputati dei comuni rurali e 1,058 membri dei comuni urbani. Questo stato di cose è stato in varie epoche censurato vivamente dal partito democratico, che vi ravvisava una contraddizione coi principii proclamati nel 1850. Il governo, senza potervi mai riescire, ha tentato di far prevalere delle modificazioni. Esse parvero sempre insufficienti ai progressisti, ed i feudali dal canto loro le combattevano accanitamente. La quistione fu sollevata di nuovo nella Camera dei deputati, quando nell'ultima sessione venne in discussione la costituzione dei fondi provinciali della provincia d'Annover. Nel mentre si lasciavano intatte le antiche franchigie provinciali si facevano all'Annover delle concessioni particolari specialmente per quel che riguarda le attribuzioni delle assemblee provinciali. Le Camere prussiane diedero a malincuore la loro approvazione a queste misure; i deputati volevano che le riforme di questo genere fossero proposte in modo più completo, cioè a dire da poter essere estese a tutto il Regno.

La parola *discentramento* fu allora pronunciata da tutti i partiti. I feudali insistevano per lo sviluppo dell'autonomia provinciale e per il mantenimento dell'organizzazione attuale del comune. I progressisti, i quali mirano invece alla distruzione di questo sistema, chiedevano che si incominciasse dalla riforma comunale e volevano che l'emancipazione completa del comune precedesse qualsiasi altra modificazione.

Il governo si è deciso per un mezzo termine; lasciò completamente in disparte la provincia, non toccò che indirettamente il comune, e nella nuova legge proposta s'occupò solo della suddivisione intermedia, il circolo. Con la nuova legge il proprietario dei beni nobili perde parte delle sue prerogative; il circolo continua a formare un'unità amministrativa nella reggenza; il landrath è scelto dal re come per il passato sopra una lista di candidati formata dagli Stati del circolo; gli Stati comprendono tre categorie di membri nominati da collegi differenti di elettori: in primo luogo i grandi proprietarii paganti il meno 1000 talleri d'imposta fondiaria, poi i piccoli proprietarii dei comuni rurali e finalmente gli abitanti delle città.

Il progetto non si ferma qui, ma si occupa di circoscrizioni inferiori al circolo. Tra il circolo ed il comune si vuole istituire un ufficio nuovo, il distretto (*Amtsbezirk*) che è affidato ad un funzionario politico-giuridico, il capitano del distretto (*Amtshauptmann*). Il capitano è nominato dal re; le sue funzioni sono gratuite; esso ha una parte delle attribuzioni dei proprietari di beni nobili, ed esercita la polizia comunale e la giurisdizione dei comuni posti nella sua circoscrizione. Le attribuzioni amministrative dei proprietari di beni nobili sono affidati ad un preposito comunale. Il proprietario d'un bene nobile che abbraccia tutto il territorio d'un comune è assimilato al preposito comunale.

Tale è nel suo complesso il progetto di legge, che già si è incominciato a discutere nella Camera dei deputati di Berlino.

— Dispacci elettrici dalla Prussia annunziano che il re ha espresso pubblicamente il desiderio che il progetto venga adottato, e si ritiene che tanto la Camera dei deputati quanto quella dei signori s'affretteranno a compiere i voti di Sua Maestà.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Scrivono da Vienna alla *Gazz. d'Aug.* che il ministero dell'interno, d'accordo col ministero della guerra, ordinò al luogotenente della Dalmazia d'influire affinchè si proceda con maggiore indulgenza verso i distretti già sottomessi.

— La *Wiener Zeitung* reca la lista ufficiale dei soldati morti, feriti e smarriti nella guerra contro gl'insorgenti in Dalmazia.

— Il comando delle truppe di Cattaro comunica al comando militare di Trieste le seguenti notizie, in data dell'11:

« Ieri, 10 novembre, fu inviata una pattuglia da Cosmac a Braic. Il capo della pattuglia, Pillman, rimase ferito gravemente; gl'insorgenti ebbero 4 morti e alcuni feriti.

Iersera gl' insorgenti furono cannoneggiati presso Brasic dal *Kerka* e dalla lancia del *Möve.* »

ASIA

L'*Osservatore Triestino* ha notizie da Bombay del 23 e da Calcutta del 19 ottobre e da Hong-Kong del 30 settembre.

Nelle provincie del Pengiab e dell'India centrale furono eseguiti alcuni arresti di wahabiti.

Nella Montagna Nera fu incendiato un grosso villaggio per parte di un distaccamento comandato dal tenente colonnello Rothney, per punire quegli abitanti di una loro recente scorreria.

Secondo relazioni dal Golfo persico, fu fatto fuoco a Mascat contro la lancia cannoniera inglese *Clyde.* In seguito a ciò fu deciso di spedire tosto colà da Bombay un legno da guerra.

Confermasi la notizia di uno scontro fra i Russi e le truppe del Kuschbegì di Kaschgar. Quest'ultimo va adunando truppe alla frontiera, ma non si attendono ulteriori mosse militari nel corso della presente stagione.

Abdul Rahman Khan, compagno d'infortunio del defunto Mahomed Azim, è partito da Merv e viene aspettato a Teheran. In quest'ultima capitale è ricomparso il cholera.

Parlasi di nuove scorrerie de' Turcomanni ad Astrabad, nel territorio persiano.

All'Est di Yarkand, nel paese de' Tungani o

Musulmani turchi del Tibet, è scoppiata una guerra tra gli abitanti ed i Cinesi, i quali sembrano voler nuovamente stabilirsi in quelle parti.

Il giovane ragià di Kholapur, nella presidenza di Bombay, ha intenzione di visitare l'Inghilterra, prima di assumere il governo di quel paese.

Nell'isola cinese di Formosa furono assaliti due europei, ed uno di essi rimase ferito. Anche a Pekino gl'indigeni cominciano a molestare gli stranieri.

L'inviato inglese sir R. Alcock si dispone a visitare i porti della Cina aperti al commercio estero.

Furono presi due degli assassini del sacerdote protestante Williamson.

Il duca di Edimburgo fu ricevuto a Yokohama dal Mikado del Giappone, indi ripartì per Hiogo.

Si annunzia ora con certezza che il capo dei ribelli giapponesi, Enomoto, sarà decapitato.

Secondo ragguagli dal Giappone, i Russi stanno facendo silenziosamente ulteriori mosse aggressive in Saghalien.

ATTI
DEL CONSIGLIO SUPERIORE
DI PUBBLICA ISTRUZIONE

(Vedi n° 309)

MARZO 1869.

Sunti dei processi verbali del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

1° marzo 1869 — Prima adunanza.

Relazione generale sullo stato dell'istruzione — Legge sull'istruzione secondaria — Concorso per la cattedra di filosofia nel liceo Foscarini — Domande di professori straordinari per essere nominati ordinari — Vacanza della cattedra di clinica e patologia speciale chirurgica in Genova — Riordinamento degli studii superiori.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani ed i consiglieri Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Villari, Aleardi, Bonghi, Cipriani, Amari, Duprè, Messedaglia, Tenca, Coppino e Giorgini.

Aperta la tornata alle ore 11 1/2 antimeridiane con la lettura del processo verbale di quella di ieri, che viene approvato, il vicepresidente annunzia la nomina da lui fatta della Commissione per la compilazione della relazione generale quinquennale sullo stato dell'istruzione nel Regno, componendola di tre Sottocommissioni di due membri ciascuna, e non di tre secondo furono composte per la precedente relazione, affine di ottenere maggiore speditezza nel lavoro. Ed aggiunge che a ciascuna di esse Sottocommissioni saranno inviate le carte già ricevute, e segnatamente subito verrà a quella per l'insegnamento secondario trasmessa la relazione del Comitato centrale, acciò possa al più presto riferire al Consiglio intorno ai provvedimenti da adottarsi pel miglioramento dei vari istituti d'istruzione secondaria classica, giusta la determinazione presa nell'adunanza di ieri.

Poscia lo stesso vicepresidente a nome dell'onorevole signor Ministro prega i signori consiglieri a voler prendere cognizione delle modificazioni che la Commissione della Camera dei deputati vorrebbe far introdurre nel progetto di legge, già votato dal Senato, sulla istruzione secondaria; poichè domani, facilmente anche con l'intervento del Ministro, si dovrà trattare questa grave faccenda, sulla quale il Ministro brama avere il parere del Consiglio.

In seguito si riferisce che apertosi il concorso per la cattedra di filosofia vacante nel liceo Foscarini di Venezia, si sono presentati otto candidati, dei quali soli quattro sono stati dichiarati eleggibili e classificati dalla Commissione esaminatrice nel seguente modo:

1° Corradini prof. Francesco con punti 48/50
2° Morello prof. Giuseppe . . » 41/50
3° Penzo prof. Vincenzo . . . » 38/50
4° Morelli prof. Pietro . . . » 37/50

Il relatore, dichiarato che tutte le operazioni del concorso sono state regolari ad eccezione di alcune ritualità di forma, che non sono tali da far annullare il giudizio della Commissione esaminatrice, si pronunzia favorevole alla nomina del candidato classificato in primo luogo.

Udita questa relazione si procede alla votazione segreta per mezzo di schede, dalla quale si ha il seguente risultato:

Votanti . . . . N° 12
Schede col nome del Corradini . » 12

onde il vicepresidente proclama che il Consiglio Superiore all'unanimità è stato d'avviso che la cattedra di filosofia vacante nel liceo Foscarini di Venezia si abbia a conferire al professore Francesco Corradini.

Dopo ciò intorno alle domande di due professori straordinari per essere nominati ordinarj, ed intorno al modo come provvedere alla cattedra di clinica e patologia speciale chirurgica vacante nella Università di Genova, il Consiglio, considerando che già volge al suo termine l'anno scolastico, e che è imminente la pubblicazione di una nuova legge sull'ordinamento degli istituti e studii d'istruzione superiore, delibera di rinviare le relative carte al Ministero senza prenderle ad esame.

Si passa poi allo schema di legge sulla istruzione superiore, della cui nuova redazione s'imprende la lettura articolo per articolo, acciò sopra ciascuno possano prendersi le convenienti deliberazioni. E terminata la discussione sui primi cinque capitoli, dei quali restano definitivamente assodati tutti gli articoli, si rimette a domani la continuazione dell'esame della legge, e si scioglie l'adunanza.

2 marzo 1869 — Seconda adunanza.

Legge sull'istruzione secondaria — Riordinamento degli studi superiori

Sono presenti S. E. il Ministro, il vicepresidente Mamiani, ed i consiglieri Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Villari, Aleardi, Bonghi, Cipriani, Amari, Duprè, Messedaglia, Tenca, Coppino e Giorgini.

Aperta alle ore 11 1/2 antimeridiane la tornata con la lettura del processo verbale di quella di ieri, che viene approvato, S. E. il Ministro espone al Consiglio alcune sue considerazioni intorno alle modificazioni che dalla Commissione della Camera dei deputati sono state apportate al progetto di legge sulla istruzione secondaria già votato dal Senato, e chiede l'avviso del consesso sulle varie questioni, cui la proposta della Commissione della Camera elettiva può dar luogo.

In seguito ad analoga discussione il Consiglio manifesta le proprie idee in proposito; dopo di che il signor Ministro, ringraziato il consesso delle osservazioni fornitegli, esce dalla sala, ed il vicepresidente occupa il seggio presidenziale.

Si riprende la trattazione del progetto di legge sul riordinamento della istruzione superiore, e votatine altri 24 articoli, si leva la tornata, rimettendone al domani il seguito.

3 marzo 1869 — Terza adunanza.

Cattedra di economia politica in Siena — Corso di ornato — Accusa contro un professore di ginnasio — Applicazione dell'art. 5 del regolamento universitario in Padova — Cattedra di diritto canonico in Modena — Riordinamento degli studi superiori — Posti gratuiti nei convitti nazionali — Pareggiamento della scuola tecnica di Conegliano — Domande per autorizzazione all'insegnamento secondario ed elementare.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani ed i consiglieri Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Aleardi, Bonghi, Amari, Duprè, Messedaglia, Tenca, Coppino e Giorgini.

Aperta la tornata alle ore 11 1/2 antimeridiane con la lettura del processo verbale di quella di ieri, che viene approvato, si prende atto della comunicazione della vacanza della cattedra di economia politica verificatasi nella Università di Siena per la morte del prof. cav. Alberto Rinieri de Rocchi, e dell'annunzio che il ministro ha già chiesto il parere della relativa Facoltà sul modo come provvedervi.

Indi sulla proposta del relatore che lo ha esaminato, si riconosce la bontà di un corso di lezioni di ornato dal Ministero inviato al Consiglio per darne giudizio.

Poscia intorno alle accuse promosse contro di un professore reggente di 2ª classe ginnasiale, sulle quali il Consiglio nella tornata del 15 gennaio ultimo si era riservato di deliberare, allorchè gli fosse pervenuto un regolare atto d'accusa, il relatore espone che il Ministero restringe l'accusa ad incapacità didattica, la quale non può dar luogo ad un atto d'accusa per parte del consultore legale. L'accusato si trova, d'altronde, già fuori dell'insegnamento governativo in cui era stato breve tempo, e quindi non vi sarebbe modo d'illuminare il Consiglio con una ispezione. Viene perciò formulata la seguente deliberazione che messa a partito è approvata alla unanimità:

« Il Consiglio, considerando che esso non « ebbe e non potrebbe più avere il modo e i « mezzi di chiarire la capacità dell'imputato, « non può dare su questo punto alcun giudizio.

« Avendo per altro conosciuto per i docu« menti esaminati che quel professore è fornito « di sufficiente ingegno di coltura letteraria e « di buone qualità morali, lo raccomanda al « Ministero. »

Si prende poi atto che il Senato Accademico della Università di Padova in una nuova sua tornata ha formalmente dichiarato che nell'accettare l'art. 5 del regolamento del dì 6 ottobre 1868, non ha inteso che abbiano ad essere per nulla diminuiti gli orari attualmente in vigore; sicchè è stato con ciò adempiuto il desiderio espresso dal Consiglio Superiore nell'adunanza del 5 dello scorso febbraio.

In seguito intorno al quesito mosso, in occasione della vacanza della cattedra di diritto canonico verificatasi nell'Università di Modena, se si debba a tale insegnamento nominare uno speciale professore, il relatore spiega le ragioni per le quali egli crede non si abbia a procedere nè ora nè poi alla nomina di un titolare alla cattedra di cui si parla, nè provvedere altrimenti al servizio della stessa. Ed il Consiglio adottato il proposto avviso decide che la corrispondente relazione sia pubblicata nei suoi atti.

Si riprende indi a trattare del progetto di legge sulla istruzione superiore, e si protrae la discussione fino al termine di esso, sicchè ne resta completamente stabilita la redazione da inviarsi al signor Ministro.

Dopo ciò si sottopone al giudizio del consesso un progetto di regolamento che il Ministero ha in animo di pubblicare per istabilire norme fisse ed eguali a tutti gli istituti d'istruzione secondaria circa il conferimento dei posti gratuiti nei convitti nazionali.

Il relatore della Commissione nominata per esaminarlo e riferirne al Consiglio, a nome della stessa presenta alcune osservazioni, per le quali parrebbe regolare di apportare al disegno ministeriale alquanti cambiamenti. Taluni in vero si riducono a cose di non grande importanza, o anche di semplice forma; ma altri sono molto essenziali.

Discusse e messe a partito le mutazioni proposte dalla Commissione vengono approvate con la riserva di non potersi ritenere anche applicabile ai giovani che godono posti di studio per l'insegnamento superiore, un principio creduto conveniente e giusto di adottare verso coloro che sono ammessi a posti gratuiti nei convitti nazionali.

Si dichiara poscia che alla scuola tecnica di Conegliano non possa concedersi il pareggiamento alle governative finchè un insegnante in essa nominato, il quale è privo di sufficienti titoli d'idoneità, sia sfornito di regolare patente.

Ed infine intorno alle domande di coloro che chiedono essere con dispensa da esame abilitati all'insegnamento di materie spettanti alla istruzione secondaria od elementare, sulla proposta della relativa Commissione si prendono le seguenti deliberazioni:

1° Dichiarare adempiuto l'obbligo della presentazione del programma da una persona che intende dare in Napoli un corso privato di matematiche.

2° Richiedere documenti od informazioni a riguardo di quattro domande.

3° Dichiarare che dei dieci insegnanti nominati nella scuola tecnica di Siena, nove mancano dei documenti d'idoneità agli insegnamenti loro affidati, e l'altro ha titoli insufficienti.

4° Concedere cinque patenti pel magistero elementare, una di grado superiore e quattro di grado inferiore; non che un'abilitazione per lo insegnamento della sola prima classe.

5° Respingere altre trentadue istanze.

Dopo di che si stabilisce doversi il Consiglio convocare nuovamente il dì 1° aprile, e si scioglie l'adunanza.

NOTIZIE VARIE

Nella seduta del giorno 5 novembre corrente, il rettore magnifico della Regia Università di Padova annunziava al Senato accademico che in quel giorno appunto compievasi il 63° anno dacchè il commendatore direttore dello studio matematico Giovanni Santini, presente alla seduta, apparteneva a quella Università, e aggiungeva d'interpretare la volontà del Senato, anzi di tutta l'Università, facendo al celeberrimo professore, all'onorevolissimo direttore, al nestore degli astronomi italiani, felicitazioni ed auguri.

Il Senato con subitanea clamorosa manifestazione di giubilo accoglieva unanime la parola del rettore, ed augurava lunghi anni e continuazione di prospera salute all'uomo venerando, che tuttora vigorosamente sostiene le funzioni della cattedra e della direzione, e che è una delle glorie, non solamente dell'Università, ma della Nazione italiana.

Sappiamo che il Ministero della Pubblica Istruzione, avuta comunicazione di ciò, scriveva al rettore magnifico, dichiarando di associarsi di lieto animo al Senato accademico nel dirigere le più sincere felicitazioni all'illustre Santini, e incaricava lo stesso rettore di farsi suo interprete presso il medesimo.

— Ieri, domenica, alle ore quattro pomeridiane, fu cantato nel tempio di Santa Croce un solenne *Te Deum*, come rendimento di grazie per la ricuperata salute di S. M. il Re Vittorio Emanuele. La funzione fu d'iniziativa di un Comitato di privati cittadini, i quali neppure credettero opportuno di annunziare con pubblici manifesti il pietoso pensiero. Ciò non ostante tutti a Firenze sapevano di questa cerimonia, e migliaia e migliaia di persone convennero all'ora stabilita nel magnifico tempio.

Speciali inviti erano stati diramati alle rappresentanze del Parlamento, ai Ministri, ai pubblici funzionari, all'ufficialità dell'esercito, ai membri del Municipio, e tutti convennero a cotesta commovente testimonianza di affetto per l'Augusto convalescente. Nè solo il tempio di Santa Croce riboccava di popolo, ma una folla grande di persone assiepavasi sulla piazza, non avendo potuto trovar posto nella chiesa. La funzione religiosa fu semplicissima: si cantò il *Te Deum* accompagnato dall'organo, senza pomposi apparecchi; ma quanto fu maggiore la spontaneità della festa, e tanto meglio rivela di quali sentimenti sia animato il buon popolo della nostra città.

— Dobbiamo segnalare con molto piacere il movimento diffusivo che per opera del Comitato per la diffusione delle Biblioteche popolari nel Regno si manifesta in favore delle *Biblioteche circolanti* anco nelle *Carceri giudiziarie*; le quali non solo a *Casalmonferrato*, ma s'iniziarono pure a *Lodi*, a *Trani*, a *Piombino* nelle prigioni e nei bagni penali.

— Sappiamo, dice la *Nazione*, che la Commissione speciale destinata dal comm. Peruzzi ad esaminare il progetto dei tre Mercati da erigersi in Firenze, è composta dei consiglieri De Fabris, Presenti, Mantellini, Pellizzari e Fenzi, dopo accurato studio del progetto presentatole dall'architetto cav. Mengoni, lo ha trovato meravigliosamente bello e pienamente corrispondente dal lato artistico, *economico* e finanziario ai bisogni ed alle esigenze di una città artistica quale è Firenze.

L'unanime opinione della Commissione su questo importante lavoro speriamo che avrà per risultato la sollecita esecuzione di un'opera che con tanta impazienza Firenze attende dal suo municipio.

— Annunziamo con dolore la morte avvenuta in Osimo il 12 corrente dell'onorevole Briganti-Bellini Bellino, deputato al Parlamento per il collegio di Recanati. Il defunto non aveva che 50 anni.

— Ci riferiscono (scrive la *Lombardia*), che la nostra Società Agraria si occupa seriamente del miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali, e specialmente dei mezzi più acconci a diffondere con efficacia per le campagne le scuole rurali, ed in modo che a nessuna famiglia manchi la comodità di farvi istruire i propri figli.

Se gli sforzi della Società verranno appoggiati, certo il beneficio dell'istruzione potrà presto essere fatto sentire potentemente nelle campagne con frutto.

— Si legge nella *Perseveranza*:

La questione insorta l'estate scorso fra il signor Tito Ricordi per gli eredi Rossini, e il signor Moreno impresario del teatro Carcano, a proposito dell'opera *Il Conte Ory* di Rossini, portata innanzi al Consiglio di Stato fu decisa in una recente adunanza a favore degli eredi dell'illustre maestro, rappresentati in Italia dal signor Ricordi.

Ecco il testo della decisione del Consiglio di Stato:

Art. 1. Che una produzione scenica rappresentata e pubblicata colla stampa è soggetta, quanto al diritto di riproduzione colla stampa, alle disposizioni degli articoli 8 e 9 della legge 25 giugno 1865 che determinano la durata di diritto d'autore distinta in due periodi, e stabiliscono il modo e la misura della retribuzione dovuta all'autore nel secondo periodo; e che quanto al diritto di riproduzione col mezzo della rappresentazione, esso è regolato dalle disposizioni degli articoli 1, 2 e 13, senza distinzione dei due periodi nella durata del diritto e nel modo di riproduzione.

2. Che il diritto di rappresentanza di una produzione scenica rappresentata sul manoscritto e non mai pubblicata, è regolato dagli articoli 1, 2, 3, 8 e 13 insieme combinati della legge, i quali garantiscono all'autore od a chi ha causa da lui il diritto esclusivo di rappresentazione per tutto il tempo della durata del diritto di autore stabilito all'art. 8 senza distinzione dei periodi, e non applicabile al diritto di rappresentazione di un'opera non mai pubblicata colle stampe la distinzione dei due periodi ed il modo di retribuzione nel secondo periodo stabilito nel secondo paragrafo dell'art. 9.

3. Che se durante l'esercizio del diritto di rappresentazione di cui al numero precedente, l'opera già rappresentata sia pubblicata interamente colle stampe ed in qualunque tempo avvenga questa pubblicazione, il diritto esclusivo di rappresentazione cessa, si apre il diritto al premio sui prodotti della rappresentazioni quale è stabilito dall'art. 13, diritto durevole senza limitazione quanto alla misura del premio per tutto il tempo del diritto di autore, fatta sottrazione del tempo trascorso tra la prima rappresentazione e la successiva pubblicazione dell'opera.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 13 al *Giornale di Napoli* dall'Osservatorio vesuviano:

Dal 15 dello scorso mese di ottobre il sismografo dell'Osservatorio vesuviano cominciò a registrare delle piccole scosse, che divennero gradatamente più intense e frequenti dal 1° al 9 di questo mese, per cui mi parve opportuno di annunziarle, perchè non potevano rimanere senza qualche significato. Ora da una lettera del prof. Roth di Bonn al prof. Scacchi si apprende che da qualche mese si avvertono colà continue scosse di terremoti accompagnate da rumori sotterranei, di modo che a Grassgeran presso Darmstadt sonosi talvolta contate più di cento scosse in poche ore; e gli abitanti, ad onta del freddo, furono costretti a starsene sotto le tende. I danni finora sono poco considerevoli.

La corrispondenza tra le indicazioni del sismografo dell'Osservatorio ed i terremoti della nostra penisola estesi anche a tutto il bacino del Mediterraneo era stata da molti fatti assicurata; ma che siffatta corrispondenza giungesse fino in Germania era difficile perfino il sospettarlo.

Nel momento in cui scrivo, il sismografo non è ancora tranquillo, ma dal giorno 9 finora è molto inquieto.

— Leggiamo nella *France*, del 13 corrente:

L'esumazione delle spoglie mortali dell'illustre Rossini ebbe luogo ieri mattina.

Una ventina di amici intimi avevano corrisposto agli inviti della vedova.

Le preghiere vennero dette dall'abate Gallet, di San Rocco.

Rossini, le cui spoglie erano state provvisoriamente deposte nella fossa della contessa Pepoli (Alboni), riposa ora in un mausoleo che sta di contro alla porta maggiore.

Sul frontone del monumento sta scritto in lettere d'oro questo solo nome: ROSSINI.

Le pareti interne della cappella sono dipinte in rosso. Due tavole di marmo stanno, commesse nel muro di destra e di sinistra; in fondo v'è un piccolo altare in marmo bianco.

— Scrivono da Pietroburgo, 5 novembre:

Stante gli enormi inconvenienti che risultano dalla interruzione delle comunicazioni fra le due capitali dipendente dall'incendio del ponte della Msta, inconvenienti i quali non possono che crescere di giorno in giorno, la casa di commercio Sadler ed Armand hanno proposto alla Grande Compagnia delle ferrovie russe il progetto di una costruzione ardita che permetterebbe di ricongiungere le due braccia della linea nel termine di otto giorni in confronto del periodo di tre mesi che occorreranno per la ricostruzione di un ponte permanente.

Partendo dal principio che l'attrito ha una grande forza di resistenza, i signori Sadler ed Armand propongono di stendere sopra il fiume sedici grosse catene, otto per ciascuna rotaia, e di prolungarle per una lunghezza di una a due verste per ciascuna delle due rive, su delle quali sarebbero trattenute dal loro proprio peso. Sopra tali catene non si dovrebbero poi che fissare delle traversine, e su di esse il binario, e in tal modo la comunicazione si troverebbe ristabilita.

Per effettuare questo semplice ed ingegnoso progetto non si avrebbe bisogno che di 80 chilometri di catene; ora, in questo momento nelle stazioni della ferrovia Nicolò esistono ben 700 chilometri di catene destinate ai rimorchiatori della Compagnia di tonneggio di Volga-Tver. Gli inventori del progetto si sono incaricati di eseguirlo sotto gli ordini dell'ingegnere Koenig, direttore della ferrovia Nicolò.

La Grande Compagnia aveva dapprima dubitato della possibilità di applicare consifatta idea tanto semplice in teoria, quanto ardua e forse impossibile in pratica. Ma il barone Delwig, gerente del Ministero dei lavori pubblici, ha vivamente gradita la proposta dei signori Sadler ed Armand, e l'amministrazione della Gran Società delle ferrovie russe ha deciso di costituire una Commissione e di incaricarla di studiare il progetto sopra luogo. Il co. Strogonof, presidente della Società, i signori Koenig, Kerbedr, Sourawsky, Tanba ed Armand sono partiti ieri sera diretti verso la località dove occorse il sinistro.

Tutta Pietroburgo è vivamente interessata al successo del progetto dei signori Sadler ed Armand, poichè Pietroburgo che viene alimentata pel tramite della ferrovia Nicolò, si trova scarsa di viveri. Si è tentato di far passare i buoi a guado attraverso la Msta, ma ciò non tolse che il prezzo della carne aumentasse considerevolmente. Il commercio interno è languente; varie case sono minacciate di fallimento, le provvigioni non arrivano, la stessa Grande Società si trova a malissimo partito daschè essa ha perduto più di 50,000 rubli al giorno. Non faccio cenno che per incidenza del nostro commercio di esportazione che si regge unicamente per la linea Nicolò. In due parole, la catastrofe del ponte della Msta potrebbe benissimo avere per conseguenza una catastrofe commerciale.

R. ISTITUTO TECNICO DI FIRENZE.

La presidenza di detto R. Istituto notifica che in questo giorno, 15 novembre, sono incominciate tutte le lezioni del nuovo anno scolastico 1869-70, come era stato già annunziato nell'atrio dell'Istituto fino dal dì 12.

DIARIO

Il Consiglio di Stato francese, nella sua seduta dell'11 corrente ha discusso il progetto di legge relativo alla nomina dei sindaci, e il signor Riché ha presentata la sua relazione. Il progetto venne adottato conforme alla sua redazione primitiva. Vi si è soltanto introdotta una disposizione transitoria, in virtù della quale è riservata al governo la facoltà di scegliere eventualmente i sindaci fuori del grembo dei Consigli municipali finchè venga promulgata la legge che determinerà i casi speciali nei quali potranno aver luogo cosiffatte scelte eccezionali.

Secondo la *France*, le principali disposizioni dello schema di legge che verrà presentato al Corpo legislativo su questo oggetto della nomina dei sindaci sarebbero le seguenti: 1° La nomina coinciderà col rinnovamento dei Consigli municipali; 2° I sindaci e gli aggiunti saranno nominati per sette anni; 3° I sindaci e gli aggiunti, nominati fuori dei Consigli municipali, lo saranno sotto le seguenti garanzie: La nomina sarà devoluta in via provvisoria al prefetto che ne informerà il Consiglio generale del dipartimento tostochè esso si raduni. Essa non sarà definitiva che dopo essere stata ratificata dal Consiglio generale. Ove la ratifica non si ottenga verrà immediatamente eletto un nuovo sindaco dal seno del Consiglio municipale.

Il giorno 10 la Camera dei deputati del Belgio ha proceduto alla costituzione del suo ufficio. Essa nominò presidente il signor Dollez e vicepresidenti i signori de Thuin, Reynaert, de Rossius e de Vrints.

Il *Vaterland* scrive che la proposta del ministro austriaco per la riforma delle elezioni subirebbe un'eccezione per la sola Gallizia. Le elezioni dirette verrebbero introdotte dappertutto; ma la rappresentanza galliziana al Consiglio dell'impero continuerebbe per ora ad essere eletta dalla Dieta di Leopoli.

I giornali di Vienna annunziano, sulla fede di un telegramma da Cattaro, 12 novembre, che l'imperatore Francesco Giuseppe da Atene ha spedito ai comandanti militari in Dalmazia l'ordine di procedere con indulgenza verso gli insorti di Cattaro. Eguali ordini sono stati spediti agli stessi comandanti anche dal ministero della guerra, per cui fu sospesa l'esecuzione delle condanne capitali già pronunciate contro alcuni capi degli insorgenti fatti prigionieri. Il comandante in capo dell'esercito d'operazione, conte Auersperg, sta preparando un proclama in cui esorta i distretti di Crivoscie e Dragali a sottomettersi volontariamente. I giornali viennesi nel pubblicare queste notizie esprimono la speranza che molti dei villaggi insorti accetteranno i consigli del conte Auersperg, e già si sono iniziate delle pratiche per la Sottocommissione con alcuni membri de' comuni di Castelnuovo e Ubli. Ma di Crivoscie si teme che non vorrà sottomettersi e che bisognerà domarlo colla forza delle armi. Gli ultimi dispacci elettrici dicono infatti che le truppe marciavano sopra quel distretto.

La Camera dei deputati di Berlino ha approvato definitivamente in ultima lettura il progetto di legge Eberty, in virtù del quale i delitti politici e quelli di stampa sono assoggettati alla competenza del giurì. Stando a quel che dicono i giornali prussiani la Dieta verrà chiusa alla fine di gennaio. Dal febbraio a tutto aprile siederà il Parlamento della Germania del Nord. In maggio la Dieta prussiana sarà nuovamente convocata per una sessione straordinaria onde condurre a termine la discussione del progetto di legge inteso a modificare l'organico amministrativo.

Fu adottata ad unanimità di voti nella seconda Camera di Dresda una proposta colla quale s'invita il governo della Sassonia ad adoperarsi affinchè dal Codice penale della Confederazione del Nord siano tolte la pena di morte e quella altresì che porta la perdita della nobiltà.

Le corrispondenze da Atene e da Costantinopoli recano i particolari delle dimostrazioni e delle feste occorse in quelle due capitali nella circostanza che esse furono visitate dall'imperatore d'Austria.

La Camera greca continua la discussione del bilancio del 1870. Le tre frazioni nelle quali si divide la opposizione si sono alleate per combattere il Ministero. Sembra tuttavia che la maggioranza non verrà meno per ora all'attuale gabinetto e che ogni crisi ministeriale sarà per il momento scongiurata. Ad Atene era generale la credenza che appena votato il bilancio, la sessione della Camera verrà chiusa.

Scrivono che la vertenza turco-persiana relativa ai confini può considerarsi come appianata almeno per quanto concerne la sua parte geografica. A questo proposito le lettere da Costantinopoli fanno sapere che gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia consegnarono al governo ottomano ed autenticarono colle loro firme una bella ed esatta carta confinaria, della cui esecuzione si erano occupati per tanti anni i commissarii dei due Stati. Una copia autentica di detta carta venne depositata negli archivi delle rispettive ambasciate.

La cerimonia del Battesimo del Reale Principe di Napoli ebbe luogo ieri, 14, in quel Palazzo Reale, giusta le consuetudini, alla presenza di S. A. R. il Principe Eugenio, rappresentante la Maestà del Re, e dei Grandi Ufficiali dello Stato.

Il Principe venne tenuto al Sacro Fonte dal Sindaco, commend. Capitelli, a nome del Municipio di Napoli.

Il Principe Neonato e S. A. R. la Principesssa di Piemonte sono in uno stato di salute eccellente.

La città e la provincia di Napoli esprimono con ogni maniera manifestazioni di letizia per il doppio fausto avvenimento della nascita del Principe e della guarigione di S. M. il Re.

Il miglioramento della salute di S. M. il Re dispensa ormai il Ministero dell'Interno dal-

l'invio del Bollettino sanitario ai Grandi Corpi ed ai Grandi Uffiziali dello Stato.

Le notizie dell'Augusto Infermo sino alla sua completa guarigione verranno pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*, intanto che saranno trasmesse col telegrafo ai signori Prefetti e comunicate alle Direzioni dei giornali di qui.

Ci è grato notare che, in occasione della nascita del Reale Principe di Napoli, il maggior numero dei municipi, istituti e corpi morali, hanno deliberato di solennizzare il fausto avvenimento mediante larghe ed opportune opere di beneficenza.

E questo, difatti, è il modo più acconcio di valersi del pubblico denaro a fine di pubblico bene; e di fare insieme salire sino al Trono la più bella delle manifestazioni: la riconoscenza di coloro che soffrono.

I membri del Corpo diplomatico estero presso il Governo di S. M. espressero a S. E. il Presidente del Consiglio le loro felicitazioni pel felice parto di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

S. A. il Reggente di Spagna e S. E. il Presidente della Confederazione Elvetica fecero esprimere le loro congratulazioni per la ristabilita salute di S. M. il Re e la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.

Elenco dei Reverendissimi Arcivescovi, Vescovi e Prelati che hanno espresso i loro sensi di viva esultanza per il felice parto di S. A. R. la Principessa di Piemonte, e per la conservazione dell'Augusto Neonato, ringraziando S. E. il Ministro Guardasigilli della comunicazione che ne dette loro con apposito suo telegramma.

Monsignor Arcivescovo di Torino, *
Id. id. di Catania, *
Id. Vescovo di Verona, *
Id. id. di Vicenza, *
Id. id. d'Alessandria, *
Id. id. di Bergamo,
Id. id. di Cuneo, *
Id. id. di Pinerolo, *
Id. id. di Teramo, *
Id. id. di Biella, *
Id. id. di Savona, *
Id. id. di Terni,
Id. id. di Foligno,
Id. id. di Forlì, *
Id. id. di San Miniato,
Il Vicario Gen. Capitol. di Mantova, *
Id. id. di Acqui, *
Id. id. di Vercelli, *
Id. id. di Adria, *
Id. id. di Piazza (Sicilia),
Pro-Vicario Rappresentante il Vescovo di Ascoli,
Vicario Generale di Nuoro. *

I Capi delle diocesi segnate coll'asterisco parteciparono inoltre di avere ordinate pubbliche preci al Clero da loro dipendente, per il fausto avvenimento.

All'elenco delle Magistrature che espressero i loro sensi di profonda condoglianza per la malattia di S. M. il Re, ed i loro fervidi voti per la sua più pronta guarigione, va aggiunto

Il primo presidente della Corte d'Appello di Ancona.

Telegrammi pervenuti al Governo del Re nella congiuntura del felicissimo parto di S. A. R. la Principessa di Piemonte e della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli:

(Continuazione. Vedi la Gazzetta di ieri)

Viadana, 12 novembre 1869.

Il comune di Viadana per mezzo del sottoscritto depone ai piedi di S. M. l'espressione di vivissima gioia per la ricuperata salute e per fausto nascimento del Principe.

GIANI.

Brescello, 12 novembre 1869.

Significa massima gioia sua ed amministrati miglioramento salute Re e nascita Principe Napoli.

Sindaco: Dott. FERRARI.

Mantova, 12 novembre 1869.

Tutti signori impiegati Prefettura mi incaricano far pervenire V. E., e per di lei mezzo a S. M. e Regia Famiglia, loro felicitazioni e più sinceri augurii per nascita Principe.

Per tale fausto avvenimento, Rappresentanza municipale, associandosi generale esultanza, ha disposto illuminazione città che sarà percorsa banda G. N.

BORROMI, *Consigliere delegato.*

Palermo, 13 novembre 1869.

Tutti i consoli esteri qui residenti si sono oggi presentati a me per esprimermi loro personale viva compiacenza per la salute di S. M. e felice parto di S. A. R. la Principessa Margherita.

MEDICI.

Cava Tirreni, 13 novembre 1869.

Il Municipio di Cava Tirreni è lieto di felicitare da parte di tutti i cittadini del comune la M. del Re per la ricuperata salute, e per desiderata nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.

Marchese PASQUALE ATENOLFI, *ff. Sindaco.*

Verona, 13 novembre 1869.

Monsignor Canossa, vescovo Verona, è venuto ieri sera incaricarmi esprimere vive felicitazioni per fausto evento nascita Principe di Napoli.

Consiglio comunale di Legnago, ieri sedente, mandò vive felicitazioni con preghiera fossero suoi sentimenti fatti conoscere a R. Famiglia.

Ricevo concordi e nuovi dispacci dai sindaci, che esprimono sentimenti di gioia unanime delle popolazioni.

ALLIEVI.

Treviso, 13 novembre 1869.

Municipio Follina (Treviso), esultante interessa V. E. rappresentare in suo nome sensi di caldo attaccamento e felicitazioni per salute ricuperata di S. M. e per cara nascita di un Principe nella bene amata Sua Casa.

ANTIGA, *Sindaco.*

Piacenza, 13 novembre 1869.

Alle felicitazioni di queste popolazioni e corpi morali per la bene avviata guarigione di S. M., e pel fausto avvenimento della nascita del Principe di Napoli fanno seguito i voti degli impiegati di questa prefettura che, uniti al loro prefetto, pregano l'E. V. di farsene interprete presso la M. S. e il Principe ereditario.

BINDA.

Città Ducale, 13 novembre 1869.

Questo Consiglio comunale mi dà il grato incarico di esternare a V. E. le sue vivissime gioie pel felice parto della Principessa Margherita e per la recuperata salute del nostro Augusto Sovrano Vittorio Emanuele.

MARI, *Sindaco.*

Ciro, 13 novembre 1869.

Municipio suoi amministrati immensa gioia avuto per felicissimo parto Augusta Principessa Piemonte.

ANT. GIGLIO, *Sindaco.*

Milano, 13 novembre 1869.

Nascita Principe Napoli festeggiata ieri Milano con luminarie e bande musicali, che nella sera alternarono i concerti nelle piazze principali. Questa mane, ore 10, cantato *Te Deum* nella cattedrale, con intervento autorità e con molto concorso cittadini. Congregazione carità e Municipio distribuirono larghi soccorsi ai poveri.

TORRE.

Perugia, 13 novembre 1869.

Deputazione provinciale dell'Umbria prega V. E. esprimere a S. M. il Re, Principe Umberto e Principessa Margherita sentimenti viva esultanza per nascita felice Principe di Napoli.

Per la Deputazione
MARAMOTTI, Pref. e Pres.

Belluno, 13 novembre 1869.

Avuto comunicazione parto felice Principessa Margherita, prego V. E. umiliare a S. M. più cordiali felicitazioni per sì fausto avvenimento e per tanto desiderata migliorata salute.

SPERTI.

Spoleto, 13 novembre 1869.

A nome Direttore, professori ed alunni di questo Ginnasio, esprimo sentimenti massima gioia e viva compiacenza per felicissimo avvenimento nascita Principe di Napoli, e prego rendersene interprete presso S. M. ed Augusti Genitori.

BRANCHINI, *Sottoprefetto.*

Serra S. Quirico, 13 novembre 1869.

Capitano Guardia Nazionale di Serra S. Quirico (Ancona), a nome compagnia, che dolori e gioie della Famiglia Reale fa proprie, prega presentare a S. M. sensi cordoglio malattia sofferta, esultazione per avviata guarigione, e per la nascita Augusto Principe.

TEMISTOCLE PICCIONI.

Novara, 13 novembre 1869.

La Deputazione provinciale di Novara, non più trepidante per la vita dell'Augusto Sovrano, ma fatta omai secura che il temuto pericolo è interamente rimosso, si associa oggi, fra il gaudio universale, alle liete speranze, ai felici auguri del fausto avvenimento che, coronando i voti della R. Famiglia, compie pur quelli della Nazione tutta.

ZOPPI, *Prefetto Presidente.*

Piazza, 13 novembre 1869.

La popolazione è festante miglioramento salute S. M. e nascita Principe Reale. Accetti Monarca felicitazioni Municipio.

GIORGIO, *Sindaco.*

Sesto, 13 novembre 1869.

Consiglio comunale Sesto Fiorentino, riunito in pubblica seduta, offre riverenti congratulazioni S. M. per la ricuperata salute, e fausto avvenimento nascita Principe di Napoli.

ZAPPI dott. FRANCESCO, *Sindaco.*

Monselice, 13 novembre 1869.

A S. M. il Re.

A compenso delle passate trepidanze sulla preziosa salute di S. M., abbiamo il progredire nelle buone novelle, dei bollettini sanitari ed il lietissimo annunzio della nascita di un nuovo Erede dell'eroismo, incarnazione della Casa di Savoia. Degnisi il Re di accettare le nostre felicitazioni per due fatti ai quali la Nazione guarda giuliva, come guarentigie di un bene presente ed avvenire.

La Giunta municipale.

Città Castello, 13 novembre 1869.

Rappresentanza municipale accolse con gioia fausto avvenimento nascita Principe di Napoli. Interprete sentimenti popolazione, prega ad esprimere sincere congratulazioni Augusto Sovrano e Reale Famiglia.

Sindaco: MATTIUCCI.
Assessori: BALDESCHI,
PALAZZESCHI,
DARI.

Catania, 13 novembre 1869.

Tutti funzionari provincia si uniscono a me nel rassegnare sentimenti ossequiosi di gioia per felice parto Principessa e nascita Principe.

REGGIO.

Pavia, 13 novembre 1869.

Deputazione provinciale Pavia, riunitasi oggi appositamente, ha votato indirizzo S. M. ed a S. A. Principe Umberto per felice avvenimento nascita Principe Napoli.

CAMPI.

Policastro, 13 novembre 1869.

Municipio Petilia Policastro apprende con giubilo e si congratula sgravo di S. A. R. la Principessa Piemonte e nascita Principe Napoli. Prega presentare Augusta Coppia tali sentimenti.

Sindaco: MADIA.

Monteleone, 13 novembre 1869.

Notizia felicissimo sgravo S. A. R. Principessa di Piemonte ha prodotto indicibile entusiastica gioia. Tutti fan voti per la felicità del Principe Neonato ed Augusta Famiglia Regnante.

BERNI, *Sottoprefetto.*

Sarzana, 13 novembre 1869.

La Giunta municipale di Sarzana, interprete dei sentimenti della popolazione, plaudente al lieto annunzio del parto felice di S. A. R. la Principessa Margherita, saluta nell'Augusto Neonato il novello rampollo della generosa prosapia, che ha legato i suoi ai destini della Nazionalità Italiana.

BARTOLOMEO FIANI, *ff. Sindaco.*

Conselve, 13 novembre 1869.

Municipio, popolazione Conselve festeggiano ricuperata salute S. M. e fausto avvenimento nascita Principe di Napoli.

MUNICIPIO CONSELVE.

Messina, 13 novembre 1869.

Il Consiglio comunale di Francavilla fa manifestazioni d'ineffabile gioia per la nascita del Principe di Napoli, e gli augura un avvenire degno de' suoi Augusti e Gloriosi Antenati.

AVV. PIETRO SGROJ, *Sindaco.*

Pavia, 13 novembre 1869.

Anche Giunte municipali Vigevano, Mortara votarono indirizzi per nascita Principe. Giunta di Mortara vi aggiunse beneficenza ai poveri ed Asilo infanzia.

CAMPI.

Castroreale, 13 novembre 1869.

Municipio Castroreale festeggia questa sera lieto avvenimento nascita Principe Napoli con illuminazione pubblica, banda musicale, fuochi pirotecnici; segno generale esultanza.

DE ROLLAND.

Ancona, 13 novembre 1869.

Mi giunge or ora telegramma sindaco Sinigaglia, e pregiomi trascriverlo a V. E. Consiglio comunale, riunito oggi, ha ricevuto comunicazione notizia nascita Principe Reale, ed unanime ha espresso sensi di esultanza e di congratulazione a S. M. anche per la ricuperata sua salute pregando il signor prefetto rassegnare tosto col mezzo del Ministero l'omaggio della devozione della pubblica Rappresentanza ed essere interprete de' suoi sentimenti che sono divisi da tutti cittadini.

DE LUCA.

Castellammare Stabia, 13 novembre 1869.

Domani, per iniziativa questo sindaco, festa solenne — Si canterà inno ambrosiano nella cattedrale in rendimento di grazie all'Altissimo per ricuperata salute S. M. e per fausto nascimento Principe Napoli — Si distribuirà elemosina, e si faranno quattro maritaggi — Nella settimana si farà festa negli altri comuni.

RIGHETTI.

Caserta, 13 novembre 1869.

Annunzio felice sgravo di S. A. R. la Principessa di Piemonte suscitò ieri in Cassino entusiasmo incredibile. Tutta città si vide imbandierata; la sera illuminazione; banda musicale; voci di evviva agli augusti Principi ed auguri per completa guarigione del magnanimo Re Vittorio Emanuele correvano per le bocche di tutti.

SILVAGNI.

Alessandria, 13 novembre 1869.

Monsignor Vescovo, in seguito partecipazione nascita Principe Napoli, ha disposto per domani una funzione solenne con *Te Deum* nella Cattedrale, con invito a tutte le Autorità d'intervenirvi.

CLER.

Udine, 13 novembre 1869.

Ieri, Municipio Udine, in occasione nascita primogenito Principe Umberto, rimetteva Congregazione Carità lire 1000 da distribuire poveri — Città imbandierata; bande musicali percorrevano vie per festeggiare fausto avvenimento.

FASCIOTTI.

Siena, 16 novembre 1869.

Annunzio telegrafico nascita Principe accolto capiluoghi Siena e Montepulciano con segni di esultanza e dimostrazioni di gioia pubblica.

VIANI.

Barletta, 13 novembre 1869.

Consiglio comunale Barletta, per la fausta nascita Principe di Napoli, esultando alla gioia Reale Famiglia, esprime a S. M. immensa e comune letizia cittadinanza Barletta.

Sindaco, SCELZO.

Cagliari, 13 novembre 1869.

Insieme voti felicitazione, sottoscritto a suo ufficio pregasi V. E. esprimere a S. M. e LL. AA. Principi di Piemonte anche quelle dei sottoprefetti, sindaci e funzionarii tutti della provincia, ai quali venne comunicato fausto annunzio nascita R. Principe di Napoli.

SORISIO.

Perugia, 13 novembre 1869.

A Terni, Narni e Gubbio fu festeggiata nascita Principe Napoli. A Gubbio anche con opere di beneficenza. Quelle rappresentanze municipali mi hanno incaricato esprimere esultanza intera cittadinanza all'E. V., pregandola far conoscere S. M. e RR. Principi loro sentimenti devozione.

MARAMOTTI.

Perugia, 13 novembre 1869.

Città Perugia ieri sera fu illuminata spontaneamente; fu pure illuminato il teatro a cura del Municipio, che deliberò anche depositare nella Cassa di risparmio L. 100 per ciascun nato nel comune il giorno 11 corrente, da consegnarsi cogli interessi ai maschi, quando compiono la maggiore età, alle femmine all'atto del matrimonio, in commemorazione nascita avventurosa Principe Napoli.

MARAMOTTI.

Il contrammiraglio Del Carretto venne nominato presidente di una Commissione d'inchiesta per appurare le cause del disastro avvenuto a bordo del *Castelfidardo* ed i risultati di essi saranno resi di pubblica ragione.

Frattanto potranno riuscire utili le seguenti informazioni:

Codesta pirocorazzata partì da Alessandria di Egitto per Brindisi il giorno 7 corrente colle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

La navigazione aveva proceduto regolarmente con velocità di 9 miglia a quattro caldaie, quando a mezzogiorno del 10, nel momento appunto in cui la gente si disponeva a pranzare, si sentì una forte detonazione a prua accompagnata da una densa nube di vapore e fumo che avviluppò il bastimento.

L'equipaggio salì spontaneamente in coperta per porsi a disposizione dei suoi capi. Fu fatta accostare la nave alla dritta per avvicinarsi a Zante, le lancie furono strincate ed allestite per essere messe in mare.

Constatato lo scoppio di una delle caldaie del centro, furono tosto spenti i fuochi e si procedè ad un accurato esame di tutti gli altri corpi della macchina. Nessun altro danno fu rintracciato, e riconosciuta la possibilità di continuare la navigazione, furono riaccesi i fuochi, dopo aver sgombrato la macchina dall'acqua che l'inondava, e messo in moto dirigendo verso Brindisi, ove il *Castelfidardo* ancorava la sera dell'11.

Poco prima dell'accaduto il primo macchinista signor Grippa erasi accurato che tutto l'apparecchio funzionava bene, tanto riguardo alla pressione che alla condotta dei forni ed aperture delle valvole. Egli appena udita la detonazione scese in macchina, ed a gran stento, quasi soffocato dal fumo e dal calore, riuscì ad aprire due fornacci, e tutte le valvole che danno vapore. Lo seguirono poco dopo S. A. R. il Duca d'Aosta ed il comandante capitano di vascello cav. Cacace, malgrado riuscisse ancora molesto recarsi in macchina per la presenza del vapore e dell'acqua bollente.

Tutti a bordo gareggiarono di zelo e d'intelligenza nel disimpegno dei proprii doveri.

Oggi a Brindisi fu celebrata una messa funebre in suffragio dei morti in questa dolorosa catastrofe che sommano a tredici.

Il numero dei feriti, che raggiunge la cifra di 35, ne conta non pochi che sono in via di guarigione. Furono ricoverati nell'ospedale di Brindisi ove vengono loro prodigate le cure più diligenti ed affettuose.

La Valigia supplementare Anglo-Indiana, partita da Londra sabato 13 alle ore 7,45 del mattino, è giunta in orario a Torino, donde ha proseguito direttamente per Brindisi col treno in partenza ad ore 0,30 di stamane.

Camera dei Deputati

UFFICIO DI QUESTURA.

I biglietti permanenti d'ingresso alla tribuna del Consiglio di Stato e della Magistratura e a quella dei giornalisti nell'Aula della Camera dei deputati, non servono per la seduta Reale di apertura della Sessione. — I detti biglietti però, sino a che l'Ufficio di Presidenza non abbia altrimenti deliberato, continueranno ad essere valevoli per la Sessione prossima.

Firenze, 15 novembre 1869.

Il Questore: CARLO FENZI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 14.

Oggi a mezzogiorno nelle sale del palazzo reale venne battezzato il Principe di Napoli, a cui s'imposero i nomi di Vittorio Emanuele, Ferdinando, Maria, Gennaro. Ebbe per padrino la città di Napoli, rappresentata dal Sindaco e dall'intera Giunta.

Parigi, 14.

Nella riunione pubblica tenutasi ieri sera nella *Rue Levis*, Rochefort, esprimendo la sua opinione sul rifiuto di Ledru-Rollin, disse: « Io ho visto decisamente che quest'uomo non era all'altezza della sua missione. »

Lisbona, 14.

Si ha da Rio Janeiro, in data del 23 ottobre, che l'armata brasiliana ha ricominciato il di 8 ottobre le sue operazioni contro Lopez, il quale trovasi sempre a Estanilas. Gli alleati dominano quasi tutto il territorio paraguaiano. L'armata di Lopez è demoralizzata. La guerra è considerata come prossima al suo termine.

Parigi, 14.

Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde sono ritornati a Parigi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 novembre 1869, ore 1 pom.

Il cielo si è coperto di nubi; il Mediterraneo è mosso; e la depressione barometrica ieri segnalata si è distesa nel nord e nel centro della Penisola. Il barometro è calato di 5 mm.

È probabile che il cielo sia piovoso in qualche stazione; i venti saranno di sud-ovest e nord-ovest; il Mediterraneo mosso, e specialmente nel centro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 novembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767,5	mm 763,5	mm 762,5
Termometro centigrado	8,5	12,0	10,5
Umidità relativa	80,0	80,0	82,0
Stato del cielo	pioggia deboliss.	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 5,5
Minima nella notte del 15 . . . . . . + 10,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,2

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Bellotti-Bon rappresenta: *Patria.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *Un pugno incognito.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento* — Ballo: *La vita carnevalesca.*

TEATRO ROSSINI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *La Regina di Golconda* — Ballo: *L'Isola degli amori.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *novembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1869		»	»	56 15	56 12	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	34 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		»	»	79 70	79 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		»	»	»	»	»	»	80
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» id.	500	»	»	650 ½	650 »	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	451	449 ¾	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1970
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0[0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	160
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	309	308 ¾	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette	» 1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	164
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	57 »
3 0[0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 25	26 20
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 90	104 80
Bologna	30			dto.	90			dto.	60		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 90	20 88
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 56 10 - 12 ½ - 15 f. c. — Rendita ital. 3 0[0 34 60 cont. — Azioni Regia Tab. 650 ½ f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 10 novembre corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Potenza essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 29 novembre corrente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale n. 35, detta di Matera, compreso fra il torrente Tracino ed il vallone Sancineto, in provincia di Basilicata, della lunghezza di metri 11,137 70 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di . . . . L. 197,994 92

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 96,947 36

Opere a misura . . . . » 101,047 56

Oltre alla somma di L. 27,805 08 a disposizione dell'Amministrazione per espropriazione di terreni e per spese impreviste.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 29 aprile 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 12,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà tre mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 4,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 2,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando, fra il termine che gli verrà fissato, l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Potenza, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 13 novembre 1869.

Per detto Ministero

3201 A. VERARDI, *Caposezione.*

DIREZIONE DEL VI° CIRCOLO DI BONIFICAMENTO nelle Provincie Toscane

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 29 volgente ad ore 11 ant. nell'uffizio della suddetta Direzione, posto in Pisa, via San Frediano, n. 20, ed innanzi al sottoscritto direttore, o chi per esso, si procederà all'incanto pubblico col sistema delle schede segrete, per l'appalto dei lavori di riordinamento alle arginature che fiancheggiano la sfociatura di Giuncarico dal suo principio alla cateratta di presa d'acque nell'argine destro del 1° canale diversivo di Ombrone sino all'argine che recinge il padule detto Raspolino giusta il relativo progetto approvato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per complessive . . . . L. 11,000 00

Cioè: Lavori a corpo . . . . L. 10,582 01

Somma a disposizione dell'amministrazione per assistenza e lavori imprevisti . . . » 417 99 » 417 99

Somma soggetta al ribasso . . . . L. 10,582 01

Dall'infrascritto giorno fino a quello dell'incanto sarà ostensibile il capitolato d'appalto e disegni presso la segreteria della predetta Direzione. Il termine per i fatali è fissato a giorni 15 da quello dell'incanto, e così alle ore 11 ant. del dì 13 dicembre 1869, e fino a detto giorno ed ora si potranno accettare le offerte di ribasso del ventesimo, col corrispondente deposito e certificato d'idoneità.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ispettore o ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, indicante le principali opere eseguite e congeneri a quelle riflettenti il presente appalto.

Le offerte debbono essere scritte in carta bollata di centesimi 50, e dovranno esprimere in lettere ed in numero il ribasso di un tanto per cento. L'incanto sarà dichiarato deserto se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.

La cauzione per l'asta sarà di lire 500 in numerario o fogli della Banca Nazionale, quella pel contratto sarà di lire 1,500 e si accetta anche in cedole al portatore del debito pubblico al valore nominale. L'appalto sarà subordinato all'approvazione del suddetto Ministero.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 3,000 ciascuna a misura dei corrispondenti avanzamenti del lavoro regolarmente eseguito.

Tutte le spese degli incanti, contratto, nonchè le tasse di registro in conformità di legge e qualunque altra spesa per la completa spedizione degli atti a tale accollo relativi, sono a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, li 15 novembre 1869.

3204 *Il Direttore*: FRANCESCO RENARD.

Cambiamento di cognome.

Romualdo Ingolo, projetto dell'Annunziata di Napoli, nato ivi nel dì 22 agosto 1852, allevato dai coniugi Luigi de Simone e Maria Esposito di Vico Equense, ove domicilia, con domanda rituale al Re chiedeva essere autorizzato cambiare il suo cognome e sostituire a quello d'Ingolo l'altro di *De Simone*.

Con decreto ministeriale del 18 agosto 1869 essendo stata accolta la detta dimanda, s'invita perciò chiunque si crede che vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dal giorno delle seguite affissioni e pubblicazioni. 3199

Manifesto di citazione per pubblici proclami.

Giovanni e Cristina, fratello e sorella Loi Paroda - Rafaele e Salvatore e Maria Giuseppa, fratelli e sorella Randaccio Loi, tanto in nome proprio che come figli ed eredi della fu loro madre Antonia Loi Paroda - Fanny e Giannetta e Rafaela, sorelle Marcialis Loi - Serafina Raggi Loi - Giovanna, Giovanni, Raimondo, Pietro Antonio, fratelli e sorella Loi Fois - Gaetano, Maria Rita, Rafaela, Giuseppe, Agostino, fratelli e sorelle Pontis Loi - Daniela Loi Caboni per sè e quale figlia ed erede del fu suo padre Salvatore Loi Fois - Giovanna, Gaetana, Carolina, Anna, Pietro, Giuseppina, Francesco, fratelli e sorelle Loi Carta - Rafaela ed Antonio e Giacinto, fratelli e sorella Loi Piu - Fedela, Angelo, Rafaele, Maria, Maria Rita, fratelli e sorelle Loi Farris - Francesco ed Eugenio ed Angelo, fratelli Loi Pes; tutti domiciliati in Cagliari ed ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto presidenziale in data 22 corrente.

Col presente pubblico proclama, stato assentito per parte del Pubblico Ministero, è stato provveduto dalla eccellentissima Corte d'appello di Sardegna in Cagliari sedente con ordinanza delli 27 dello stesso corrente mese debitamente registrata.

Appellano alla sullodata eccellentissima Corte contro la sentenza resa dal tribunale civile della stessa di Cagliari nelli 28 maggio del 1868 già registrata come di diritto, perchè, in riparazione della medesima venga dichiarato.

Ammettendo essi appellanti alla eredità lasciata con testamento dal fu conte Giovanni Battista Viale Denegri, escludendo in una dalla predetta eredità quelli fra i già ammessi dal prefato tribunale o che possano ancora pretendervi contro il voto del testatore, mandando contemporaneamente di rendere gli stessi appellanti indenni dei danni e delle spese del giudizio. A tale effetto, gli appellanti medesimi, i quali saranno rappresentati dal sottoscritto causidico capo,

Citano:

La Congregazione di Carità di Cagliari in persona del proprio presidente comm. Giuseppe Valle, residente nella stessa di Cagliari, nonchè i

Giuseppe, Giovanni Battista, Maria Maddalena, Catterina, fratelli e sorelle Denegri Mereu - Francesco Antonio, Pietro Antonio, Maria, Mariangela, fratelli e sorelle Caboni Denegri - Francesco, Demetrio, Giovanni, Salvatore, Catterina, fratelli e sorella Denegri Faedda - Michele Cao Denegri - Francesco e Giuseppe Urru Denegri - Monserrata Denegri Cao - Domenico, Anna Maria, Catterina, fratello e sorelle Palmas Denegri; residenti in Busacchi.

Agostino Murgia Denegri - Maria Francesca Spiga Contini - Luigia Murgia Demandietti - Giuseppe Denegri Dursu - Michele Rapallo Delrio - Giuseppe Mariotti Rapallo - Fedele, Maddalena, Luigia, Efisia, fratello e sorelle Pittaluga Rapallo, la prima col marito Lorenzo Melis - Emilio e Tarsilla Rapallo Pittaluga - Giovanni, Luigi, Eulalia, Antonia, fratelli e sorelle Mariotti Fresco - Luigi ed Eulalia nonchè Camilla Mariotti Moi, l'ultima col marito Antonio Gandolfi - Antonio e Marianna Besson Pittaluga, l'ultima col marito Salvatore Frontello - Marina e Priama Brigliano Cao - Don Giovanni, don Felice e don Michele Cao, per la fu donna Giovanna Cao Denegri - Cavalier Giuseppe Sircana per la sua figlia Carolina Sircana Pittaluga - Fedele ed Anastasio nonchè Beatrice Staico Pittaluga, l'ultima col marito don Gaetano Musso, e questi anche per i figli Efisio e Vincenza - Gioacchino Turletti per le figlie Maria e Doloretta Turletti Mariotti - Fortunato Badoin per la minorenne Francesca Pittaluga Bogliolo - Raimondo Besson Galloni, in persona del padre Not. Antonio - Lorenzo e Speranza nonchè Efisia Staico Melis, in persona del proprio padre Fedele Staico - Salvatore e Giovanni nonchè Eugenia Campurra Staico, e per essi il proprio padre Efisio - Emilio e Tarsilla Staico Ortu, e per essi il proprio padre Anastasio - Comm. Giuseppe Angelo Valle Viale - Marianna Valle Dugoni col marito Nicolò Fiorentino, nonchè Vincenzo e Luigi e Rita Fiorentino Valle - Gerolamo e Giuseppe Melis Valle, l'ultimo in persona del proprio padre Vittorio - Giovanna e Rita Isola Licheri con i respettivi mariti Carlo Pintor e cav. Gaetano Loi - Francesca e Cecilia Solio Denegri - Antonio Loi Perra anche per i figli Efisio e Rafaele nonchè Efisia Loi Casu - Efisio Loi Perra Marianna Loi Perra anche per il figlio Rafaele Perra Loi - Salvatore Efisio Marini Loi, e le di lui figlie, Francesca, Rita, Pietrina, Antonia, Domenica, Marini Paravagna, nonchè Gaetano Marini Paravagna - Vito e Giovanna Maria nonchè Battistina Lombardo Marini - Cecilia Liciardò Loi, e per essa i figli Rafaele, Giovanni, Maria Francesca, Rita, Giattino Liciardò - Rita Carreras - Salvatore, Gaetano, Francesca, Raimonda, Marianna, Margherita, fratelli e sorelle Puddu Marini, la prima col marito Giovanni Schivo - Rafaele, Pietro, Maria, Vincenza, fratelli e sorelle Potzu Loi - Vincenza Zara Marini - Giuseppe Costa Carta - Eulalia Manca Loi ed i di lei figli Giovanni e Vincenzo Toro Manca - Emanuela Sedda Pisano per la fu sua madre Angela Pisano Loi - Rafaele Pisano Loi - Raimondo, Antonio, Luigia, fratelli e sorelle Pisano Misclis e la loro madre Angela Misclis - Giustina ed Antonia Pisano Ligas - Margherita Spiga Pisano - Efisio Pisano Porcu - Leandro, Eugenia, Doloretta, Marianna, Speranza, fratello e sorelle Loi Cucca, Antonio, Giuseppe, Marianna, Grazia, fratello e sorelle Palmas Cao - Efisio Viale Marras ed i di lui figli Francesco e Raimondo Viale Camba - Efisio e Michela nonchè Rita Viale Musu - Raimondo e Giovanni nonchè Gaetana Dessi Viale - Antonio, Lorenzo, Gaetano, Luigi, Efisio, Francesca, Angela, Filomena, Raimonda, Giovanna, Emilia, fratelli e sorelle Corris Viale, la terza col marito Saturnino Lai, ed i minori in persona del proprio padre Priamo Cortis - Rafaele Viale Marras, anche per i figli Gaetano, Efisio, Battista, Angela, fratelli e sorella Viale Lecis - Efisia Viale Marras col marito Fedele Dessi, e questi anche per i figli Battista e Giovanna e Federica Dessi Viale, nonchè Marianna Dessi Viale col marito Angelo Zuddas - Vincenzo ed Ernesto Viale Murgia e per essi la loro madre Gaetana Murgia vedova Viale - Rosa Viale Marras; domiciliati in Cagliari.

Avvocato Fedele Pittaluga anche per le figlie Amalia e Marianna Pittaluga Benaglia; residenti in Genova.

Marianna Pittaluga Ferdiani col marito Vincenzo Doneddu, anche per i figli Giovanni Battista ed Emilio nonchè Metilde Doneddu Pittaluga; residenti in Oristano.

Giuseppe e Rita Maccioni Viale, l'ultima anche per i figli Antonio, Andrea Efisio, Maria Luigia, Greca Giovanna, Sollai Maccioni; residenti in Pauli-Pirri.

Marianna e Giovanna Isola Atzori, la prima col marito Paolo Curreli - Rita Pisano Loi, ed i figli Rafaele, Angelo, Luigi, Giovanni, Rafaela, fratelli e sorella Mereu Pisano, nonchè il nipote Guglielmo Mereu Cao; residenti in Quartu Sant'Elena ed in Selargius rispettivamente.

Nicolò Angelo Loru Spiga, residente in San Nicolò d'Arcidano già Arcidano.

Maggiore nelle regie armate Efisio Solio, residente in Savona.

Efisia Isola Licheri col marito Giuseppe Puxeddu, residenti in Selargius.

Saturnino Lai Castangia, residente in Samassi.

Antonio Zara Marini, residente in San Vito.

Priamo Zara Marini, residente in Tortolì.

Catterina Anna Ghiani vedova Ortu - Irene Pinna vedova Bonelli - Vedova Giuseppa Rosa Piras, anche per i figli Giovanna, Luigi, Giuseppe Antonio, Santino, Francesco, fratelli e sorella Loru Piras - Paolina Ghiani - Angelo ed Ignazio nonchè Maria Ghiani Pintus, residenti in Terralba.

Marianna Cadeddu Carrus vedova Bene e Federico Cadeddu Lombardi, per il fu loro padre Gaetano Cadeddu, residenti la prima in Terranova Pausania, ed il secondo in Tunisi.

Maria Agostina e Francesca Denegri Soro, l'ultima col marito Vincenzo Lecca, residenti in Villagrande.

Vincenzo Mariotti Rapallo, assente dall'Europa.

Perchè tutti, sotto pena di contumacia, abbiano da comparire in via ordinaria e nei modi dovuti nanti la prelodata eccellentissima Corte d'appello di Sardegna in Cagliari sedente; facendo eziandio cosiffatta comparizione nei termini respettivamente prefissi dalla legge; quindi quelli residenti in Cagliari nel termine di giorni dieci; quelli residenti in Pauli-Pirri, Quartu Sant'Elena o Selargius, od in qualunque altro luogo sotto la giurisdizione del tribunale di Cagliari, nel termine di giorni dodici; quelli residenti in S. Nicolò d'Arcidano già Arcidano, in Busacchi, in Oristano, in Samassi, in San Vito, in Tortolì, in Terralba, in Terranova Pausania, in Villagrande, od in qualunque altro luogo oltre la giurisdizione del tribunale, ma nella giurisdizione della Corte d'appello di Cagliari, nel termine di giorni quindici; quelli residenti in Genova o Savona, od in qualunque altro luogo del continente italiano, nel termine di giorni venticinque; il signor Federico Cadeddu Lombardi ed il signor Vincenzo Mariotti Rapallo nel termine di giorni centottanta.

Cagliari, 30 di ottobre del 1869.

3159 V. SERRA MELONI, proc.

Vendita coatta.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 28 luglio 1869, registrata con marca annullata, ed alle istanze del sacerdote signor Vincenzio Parenti, rappresentato dal dottor Alessandro Grassi nella mattina del dì 21 dicembre 1869, a ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del suddetto tribunale sarà esposto in vendita al pubblico incanto l'appresso immobile di proprietà dell'oggi defunto Gaetano Gori sul prezzo di stima resultante dalla perizia giudiciale dell'ingegnere signor Cesare Casini, registrata a Firenze il 6 luglio passato, reg. 14, numero 5638, e depositata in cancelleria di detto tribunale li 7 luglio detto, per essere rilasciato al maggiore offerente osservate le forme prescritte dalla legge e con i patti e condizioni tracciate nella precitata sentenza e riferite nel bando relativo, l'una e l'altro esistenti nella cancelleria del suddetto tribunale.

Stabile da vendersi.

Una casa posta nel popolo della Beata a Signa, via delle Mura, rappresentata al catasto di detta comunità in sezione G, particella 1125³, articolo di stima 412⁴, con rendita imponibile di L. 34 92, stimata L. 1,013 20.

3188 Dott. ALESSANDRO GRASSI.

Dichiarazione d'assenza

(2ª *pubblicazione*).

A tutti gli effetti di diritto si fa noto che sulle istanze di Maria Ventura moglie di Domenico Semino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 1° luglio 1869, il tribunale civile di Genova con ordinanza del giorno 20 detto mese ha mandato assumersi informazioni sull'assenza di detto di lei marito Domenico Semino.

Il procuratore capo

3193 MARCHELLI.

Avviso.

Restano avvisati i presenti creditori del fallimento di Emilio Mirasole di Foggia di presentare e depositare entro il termine prescritto dall'articolo 601 del Codice di commercio, o nella cancelleria del tribunale di commercio di Capitanata sedente in Foggia, o presso del signor Francesco Severo, sindaco definitivo del suddetto fallimento, e nel suo domicilio sito in detta città di Foggia alla strada Maddalena, tutti i titoli di credito che credono di vantare contro il fallimento indicato, per procedersene alla verifica e poscia all'ammessione, a norma di legge.

Foggia, 10 novembre 1869.

Il cancelliere

3208 COSTANTINO PERIFANO.

Nota.

Con scrittura privata 16 ottobre prossimo passato, debitamente registrata li 18 stesso mese al n. 513 col dritto di lire 8 80, depositata ed affissa a seconda il disposto dell'articolo 158 Codice commerciale, tra li signori Giuseppe Angelo Gandolfi di Cuneo e Romolo Bonhomme di Livorno, si è formata una Società in comune allo scopo di importare ed esportare semente bachi da seta, bozzoli, struse, manifatture ed altre merci tra l'Italia e l'Asia centrale, alli patti e condizioni di cui in detta scrittura, fra quali, che la sede della Società sarà in Cuneo presso il signor Gandolfi, la firma dei soci sarà G. Angelo Gandolfi e Bonhomme, e la durata di detta Società, d'anni cinque a decorrere dal primo detto ottobre.

Cuneo, li 12 novembre 1869.

3206 Not. GAUBERTI, proc.

Diffidamento.

Andreani Luigi di Treia (Marche) fa noto a chiunque di ragione di avere regolarmente revocato la procura generale *ad negotia* già rilasciata al proprio genitore Adriano Andreani con rogato del notaro Payese, residente in Lardirago, dott. Cesare Rizzi in data 27 gennaio 1866, debitamente registrata, e ciò perchè possa non allegarsene ignoranza.

Treia, 12 novembre 1869.

3205 ANDREANI LUIGI.

Informazioni per assenza.

Sulle instanze di Anna Ognio moglie di Giuseppe Gio. Batt. Antola, residente in Camogli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 9 ottobre 1869, il tribunale civile di Genova in data del 21 stesso ottobre ordinò che si assumano informazioni circa l'assenza di detto Giuseppe Gio. Batt. Antola partito per l'America, e di cui da molti anni non si hanno notizie, mandando un tale provvedimento pubblicarsi in senso dell'art. 23 del Codice civile. 3209

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Volterra facente funzione di tribunale di commercio con sentenza del dì 11 novembre corrente, registrata a debito nello stesso giorno a G. Pichi, ricevitore, ha dichiarato il fallimento di Leopoldo fu Cassiano Cosi, negoziante in questa città ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor avv. Leopoldo Chiaremanni e nominando sindaci provvisori i signori Vincenzo Fattorini e Leopoldo Castrasi di questa città. Ha destinato la mattina del dì 27 novembre corrente a ore 11 antimeridiane per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato per la proposta del sindaco o sindaci definitivi.

Li 12 novembre 1869.

Il cancelliere

3207 Ser ANTONIO BACIOCCHI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 12 novembre corr., registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Demetrio Nannei verniciatore in via Toscanella, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando sindaco provvisorio il signor Ferdinando Barducci; ha destinato la mattina del dì 26 novembre andante, a ore 10, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice ridetto onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 13 novembre 1869.

3202 SER. MAGNELLI, canc.

Avviso. 3203

Si deduce a pubblica notizia di chiunque possa avervi interesse che al pubblico incanto tenuto alla pubblica udienza del 12 novembre andante, avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, i beni infrascritti subastati a danno di Lorenzo Sernesi, fallito rappresentato dal signor Enrico Solari per interesse e ad istanza di Prassede Pieroni vedova Gentili ed Emilia Gentili, rimasero liberati provvisoriamente per lire 9,000 al sig. Vincenzo del fu Pietro Tassi.

Descrizione dei beni.

Due case con annessi e resedi posti nel popolo di Santa Croce al Pino, in luogo detto la Lastra e Rota, comunità di Fiesole, distinte ai campioni estimali dalle particelle di n. 711, in parte 712, 718 in parte, 719, 718 in parte, e 718 in parte comprese negli articoli di stima di n. 213, 215, 220 e 220''', sezione L, con rendita imponibile di lire 271 81.

E si significa altresì che il termine per l'aumento del sesto scade il 27 novembre stante.

Dalla cancelleria del tribunale.

Li 14 novembre 1869.

3203 SER. MAGNELLI, canc.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data del 27 gennaio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Semestene e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà di vari utenti sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Bonorva	S'arbore chento gambas, fraionaj peluccone e montiu giantine.	Ghiandifero	116 20 »	13691 »	Tramontana e levante, terreni ademprivili di Bonorva (lotto A pertoccato al comune) mediante l'andamento della strada detta di Montiu Giantine. — Mezzogiorno, terreni del comune di Macomer, rio Campeda frammezzo. — Ponente, comune di Rebeccu (compenso n. 2) mediante mura a secco per un tratto e una retta determinata da termini estremi e coi terreni rimasti al comune di Semestene mediante la strada di Sindia.	Si accede per mezzo della strada di Sindia.
2	Comune di Rebeccu	Pedra pompas porcile fraiana.	Idem	38 70 50	4564 »	Tramontana, terreni ademprivili rimasti al comune di Semestene mediante retta determinata da termini — Levante, comune di Bonorva (compenso n. 1) mediante la strada di Sindia per breve tratto una retta determinata da termini e da muro a secco dal porcile Fraiana al rio. — Mezzogiorno, terreni di giurisdizione del comune di Macomer, rio Campeda frammezzo. — Ponente, terreni ademprivili rimasti al comune di Semestene mediante retta determinata da termini.	Gravato della servitù di passaggio a favore del pubblico. (Strada di Sindia).
3	Comune di Semestene	Monte Giosso	Idem	777 79 95	95836 »	Tramontana, coi privati del comune di Semestene mediante l'andamento di un ciglione o corona di roccie sino a Fenasu. — Levante, coi privati di Bonorva mediante l'andamento del ciglione o corona di roccie sino a raggiungere la strada detta di Cabula. Coi terreni ademprivili assegnati al comune di Bonorva mediante retta determinata dai capisaldi Cabula Tonda e Perda Pertusa ossia bivio della strada di Sindia con quella di Montiu Giantine. Colla quota di compenso num. 1 toccata al comune di Bonorva mediante l'andamento della strada di Sindia e colla quota di compenso n. 2 toccato a Rebeccu mediante rette determinate da termini. — Mezzogiorno, coi terreni ademprivili di Macomer mediante l'andamento del rio Campeda. — Ponente, coi terreni ademprivili (lotto A) assegnati alla Società delle Ferrovie Sarde per mezzo di rette determinate da capisaldi e croci su roccie designate coi nomi Riu mura e Nughe, pasuale fuzzagas de fora, pesuale mura e nughe serra escandalu in su porcili di Gio. Maria Angius, serra scadalu, crastu ludrau ruiu Montigu Paule majori, ovile in sa matta ed obba, saschina obba muru su runcu de murrone, su runcu de murrone, su giampadorzu de murrone, presso fontana frassa nuraghe sa serra subitorru sadrau frussiu, serra su sarcile, fontana uda, pauli uda, crastu s'ainu.	Gravato della servitù della pubblica strada di Sindia.
			Totali . .	932 70 45	114091 »		

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.